



ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2070 (ITALIA)
Emilia Romagna-Rep. di S. Marino-Toscana

Bollettino



notizie dal Club di Brescello Tre Ducati

segreteria
Alberto Pedrazzini, via De Gasperi 2, Luzzara (RE)
Tel. 0522.977058 e-mail: brescello@rotary2070.it

anno rotariano 2006-2007

5° del Club

numero 20

Novembre 2006

DAL PRESIDENTE

Cari amici,

siamo giunti a novembre, il mese dedicato alla Fondazione Rotary; il braccio operativo attraverso cui il Rotary International valuta i progetti di solidarietà e ridistribuisce i fondi raccolti in tutto il mondo, con un meccanismo apparentemente complesso ma che assicura dopo tre anni il ritorno ai distretti del 50% di quanto raccolto; mentre il restante 50% viene trattenuto dalla Fondazione ed utilizzato per cofinanziare altri progetti presentati dai club e dai distretti, borse di studio, matching grant.

E' per questo che invito tutti voi a partecipare il prossimo 2 dicembre a Reggio Emilia al SEFR (Seminario della Fondazione Rotary), che si avvarrà della straordinaria presenza del Presidente Internazionale della Fondazione Rotary e già Presidente del Rotary International: Luis Vicente Giay.

E' una grande occasione per prendere parte alla vita del Distretto e per conoscere direttamente il funzionamento ed i grandi meriti della Fondazione Rotary.

Quanto al mese trascorso, ricordo con piacere il successo della visita alla mostra "Goya", nella splendida cornice di Villa Magnani, grazie alla sapiente guida di Michele Frazzi. Lo scorso 25 ottobre, invece, Franco Iacoli, presidente del Circolo Verdi di Reggio Emilia, ci ha accolti tra i soci del suo Club, avendo così la possibilità di partecipare alle loro iniziative; una grande opportunità per i melomani ma anche per i neofiti che potranno godere della accurata preparazione con cui il Circolo Verdi organizza le proprie iniziative.

Venerdì 29 dicembre ore 20.15

Bottega del paese di don Camillo, Brescello

Incontro con Giovanni Boni che ci introdurrà ai misteri del buddismo tibetano.

Il nostro ospite è un ingegnere edile, sposato, con quattro figli, nato e cresciuto nelle nostre zone che circa venticinque anni fa ha conosciuto un professore tibetano che insegnava all'Istituto orientale di Napoli. Quell'incontro risveglio' in lui curiosità ma soprattutto l'idea che seguendo quegli insegnamenti avrebbe potuto vivere meglio. Seguendo così in questi anni corsi e seminari ha incontrato un insegnamento chiamato Dzog Chen.

Lo Dzog Chen è un insegnamento antico della tradizione tibetana presente anche nelle culture e tradizioni prebuddiste .

Il suo significato è "Grande Perfezionamento" e consiste principalmente nello scoprire la propria natura essenziale al di là del concetto mentale di bene e male.

ALTRI APPUNTAMENTI

Sabato 2 dicembre

Reggio Emilia SEFR - Seminario della Fondazione Rotary- alla presenza di Luis Vicente Giay; Presidente della Fondazione Rotary.

I soci intenzionati a partecipare sono pregati di confermare al Club in modo da poter provvedere in tempo utile all'accreditamento.

Il programma della giornata è consultabile sul sito del Distretto all'indirizzo web:

www.rotary2070.org

Venerdì 15 dicembre

Tradizionale serata degli auguri.

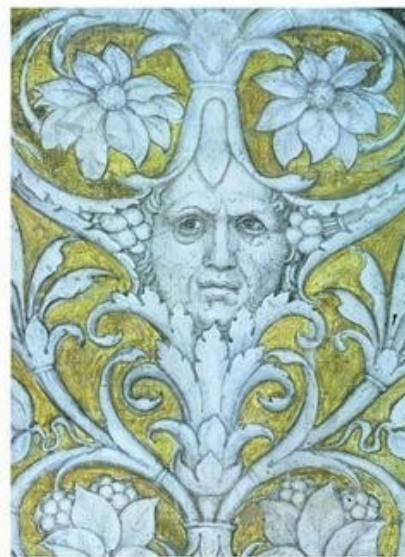
PROGETTO MADAGASCAR

Nonostante non se ne parli tanto, il nostro progetto prosegue. Nei mesi scorsi infatti abbiamo spedito materiale sanitario dimesso ma in buono stato ed ancora utilizzabile un container, il cui invio è stato finanziato dal Club con una parte di quanto raccolto lo scorso anno con i due concerti benefici , con la vendita dei dvd e con quanto versato da amici che hanno a cuore le nostre iniziative. Un grazie anche ai RC di Guastalla e Reggio Emilia per la disponibilità che ci hanno dimostrato.



Per celebrare il quinto centenario della morte di Andrea Mantegna il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha istituito un Comitato Nazionale, composto dai più insigni studiosi del primo Rinascimento italiano, affiancati dagli enti locali interessati, che ha deciso di dar vita ad un evento espositivo inedito per la sua dimensione e per la sua articolazione territoriale. Un'unica grande mostra allestita in ognuna delle città nelle quali la presenza del maestro e delle sue opere è documentata: Padova, nei Musei Civici agli Eremitani, Verona, nel Palazzo della Gran Guardia, e Mantova, in Palazzo Te. Con una impostazione più ambiziosa rispetto alle iniziative del passato, le opere di Andrea Mantegna verranno presentate a fianco di quelle dei suoi seguaci e di altri maestri, protagonisti insieme a lui del rinnovamento del linguaggio figurativo nel Nord Italia.

Andrea Mantegna nasce ad Isola di Cartura, piccolo borgo in provincia di Padova nel 1431. A partire dal 1441 il giovanissimo Andrea risulta registrato a Padova come figlio adottivo del pittore Francesco Squarcione e iscritto alla fraglia dei pittori della città del Santo. Dopo circa sette anni vissuti presso la casa-bottega dello Squarcione, nel 1448 il Mantegna scioglie il sodalizio con il maestro e firma il contratto - insieme ai colleghi Nicolò Pizolo, Antonio Vivarini e Giovanni d'Alemagna - per l'esecuzione del ciclo di affreschi della Cappella della famiglia Ovetari nella chiesa degli Eremitani a Padova. L'opera fu conclusa nel 1457, dopodiversi avvicendamenti dal solo Mantenga.



Nel 1457, conclusi i lavori alla Cappella Ovetari, il Mantegna stava già intessendo trattative con Gregorio Correr, abate della Basilica di San Zeno a Verona, per la pittura della pala destinata a decorare l'altare maggiore della chiesa, dove tutt'ora si trova, ad eccezione delle tre tavole della predella che si trovano al Louvre di Parigi e al Musée des Beaux-Arts di Tours. Arriva a Mantova nel 1460, dove rimase fino alla morte avvenuta nel 1506, Mantegna diviene pittore di corte dei Gonzaga, riservando il suo genio, per massima parte, al servizio esclusivo della famiglia. Fu, infatti, Ludovico Gonzaga a richiedere fortemente la presenza del pittore a corte, ove dipinse alcune delle sue opere più celebri che sono andate ad arricchire le collezioni dei più importanti musei italiani e stranieri.

A Mantova il Mantegna è impegnato nella decorazione della cappella privata di Ludovico Gonzaga a cui si fanno tradizionalmente appartenere il Pala celebrativa della vittoria di Francesco II Gonzaga nella battaglia di Fornovo, oggi al Louvre di Parigi. Tra il 1465 e il 1474 si colloca la decorazione della cosiddetta "Camera degli sposi" dedicata a Ludovico e Barbara Gonzaga. Affrescata nel Castello di San Giorgio e considerata fin da subito una delle meraviglie di quell'età ed esempio più alto dell'arte del Mantegna, grazie anche all'originalissima idea dello sfondamento illusivo del soffitto.



Il successivo imponente lavoro del Mantegna, che si colloca durante il governo di Francesco II Gonzaga, è rappresentato dal ciclo di pitture su tela dei Trionfi di Cesare in Gallia, oggi conservati nel palazzo di Hampton Court a Londra. A Mantova il Mantegna entrò in contatto con la dirimpente arte del Leon Battista Alberti che sarà protagonista in città con alcuni dei suoi lavori fondamentali: le chiese di Sant'Andrea e di San Sebastiano.

Dalla suggestione albertina e dagli studi sui rapporti tra architettura e decorazione dipinta avviati fin dai suoi esordi patavini. Nel 1496 il Mantegna espone la d'Arte Antica del Castello Sforzesco di Milano.

In questo stesso periodo è data testimonianza della collaborazione tra il Mantegna e Isabella d'Este, per la decorazione dello "studiolo" della marchesa nel castello di Mantova, a cui si fanno appartenere il cosiddetto Parnaso e la tela con Minerva che scaccia i vizi dal giardino delle virtù, oggi al Louvre di Parigi.

Durante il soggiorno mantovano il Mantegna divenne pittore di fama sovranazionale, celebrato ed ammirato dai contemporanei, e lasciò a Mantova con il suo stile rivoluzionario una traccia indelebile. La mostra comporta dunque un affascinante percorso di circa sessanta opere che raccontano la vicenda di Andrea Mantegna dal suo arrivo a Mantova sino all'esaurirsi della grande influenza che la sua arte suscitò nei pittori della generazione a lui successiva. Alle numerose opere di Mantegna tra cui ricordiamo la Madonna con Bambino detta Madonna delle cave dalla Galleria degli Uffizi di Firenze, i due monocromi



Giuditta e Didone del Museum of Fine Arts di Montreal, la Sacra Famiglia con Santa Elisabetta e il Battista bambino dal The Kimbell Art Museum di Fort Worth, La Vestale Tuccia e Sofonisba dalla National Gallery di Londra, i due straordinari dipinti provenienti dal Louvre, Minerva che caccia i vizi e Giudizio di Salomone, si aggiungeranno opere

importanti di Lorenzo Costa e di chi ha lavorato nel suo tempo, come Nicolò Solimani, Francesco Bonsignori e il fratello Girolamo, Lorenzo Leonbruno, Bernardino Parentino, Gian Francesco Caroto, Vincenzo Civerchio, Girolamo da Treviso il Giovane, Gian Francesco Tura, Francesco Verla, nomi senz'altro meno conosciuti dal grande pubblico, ma autori di opere tecnicamente eccellenti, cariche di influssi mantegneschi ma al tempo stesso autonome nel loro percorso creativo, prendendo perciò in esame circa sessant'anni della magnifica arte in voga alla corte dei Gonzaga.



Nel piano nobile del Castello, l'esposizione Rinascimento nel Castello di San Giorgio: Andrea Mantegna e i Gonzaga illustrerà infine i personaggi legati alla Camera Picta, le testimonianze autografe del Mantegna e la Cultura scritta a corte. Saranno esposti infatti vari ritratti dei personaggi effigiati nella celebre opera, l'intero corpus dei documenti autografi del Mantegna e verrà idealmente ricreata la biblioteca dei Gonzaga con alcuni manoscritti di lettura e di culto. L'esposizione "Mantegna a Mantova" proseguirà a Palazzo San Sebastiano dove saranno esposti alcuni dipinti di artisti mantegneschi di primo piano, dal Bonsignori a Antonio da Pavia, e pregevoli copie dei trionfi di Cesare dal Mantegna di inizio Seicento

che fanno parte delle collezioni permanenti del Museo della Città e nella Basilica di Sant'Andrea, dove si potranno ammirare altri due dipinti del sommo maestro, il Battesimo di Cristo e La Sacra Famiglia e la famiglia del Battista. Inoltre Palazzo San Sebastiano ospiterà la mostra "Placchette e rilievi in bronzo dell'età di Mantegna".

